

Giannini capo della polizia La lotta alle Br e ai jihadisti

Ieri la nomina: romano, 57 anni, due figli. Guiderà oltre 107 mila agenti

ROMA Sono tante le tappe decisive della sua carriera. Una fu alla periferia multietnica di Roma, a Torpignattara: la Digos a caccia di un terrorista che voleva farsi esplodere nella metropolitana di Londra, come avevano già fatto alcuni complici, ma che poi aveva trovato rifugio a Roma, forse con l'obiettivo di farsi saltare in aria davvero. Era Osman Hussain, alias Issac Hamdi. Un nome rimasto impresso nella memoria della calda estate del 2005, come lo erano stati gli anni precedenti, con le operazioni per smantellare le nuove Brigate rosse, responsabili degli omicidi, sempre a Roma, di Massimo D'Antona (1999), e poi a Bologna di Marco Biagi (2002), e infine dell'agente Polfer Emanuele Petri (2003), vicino ad Arezzo. Indagini nelle quali Lamberto Giannini è stato protagonista — contro le Br come vice di Franco Gabrielli — e che ne hanno segnato, in positivo, la carriera.

Adesso è lui il successore alla guida della polizia proprio di Gabrielli, neo sottosegretario alla Presidenza del consiglio che ieri mattina ha incontrato il premier Mario Draghi per definire la scelta

del nuovo capo di oltre 107 mila agenti. Giannini, 57 anni, romano, sposato e padre di due figli, è stato nominato nel pomeriggio dal Consiglio dei ministri.

Dopo la Digos della Capitale ha guidato il Servizio centrale antiterrorismo e la Direzione centrale della polizia di prevenzione (ex Ucigos). Da gennaio era capo segreteria del Dipartimento di pubblica sicurezza. Fra le candidature sul tavolo del ministro dell'Interno Luciana Lamorgese c'era anche quella dell'attuale vice capo vicario, Maria Luisa Pellizzari. Secondo la responsabile del Viminale che lo ha proposto, Giannini è stato scelto «in virtù di un curriculum di eccellenza e di un apprezzamento sulle qualità personali e professionali condiviso a tutti i livelli istituzionali», e di una, ha aggiunto Lamorgese, «ancor più solida garanzia per cittadini e forze di polizia». Considerato uno dei massimi esperti di terrorismo interno e internazionale, già presidente del Comitato di analisi strategica antiterrorismo (Casa) il più importante organismo di studio dei fenomeni eversivi a livello nazionale, Giannini ha seguito e di-

retto molte indagini delicate fin dal suo arrivo alla Digos romana: quelle sugli omicidi della studentessa Marta Russo alla Sapienza (1997) e della giornalista del Corriere Maria Grazia Cutuli in Afghanistan (2001), e prima anche l'inchiesta sull'uccisione di un'altra inviata, Ilaria Alpi, in Somalia (1994), ancora senza un colpevole. Nel 2009 ha sgominato un'altra cellula delle nuove Br pronta a colpire al G8 della Maddalena (poi spostato a L'Aquila dopo il terremoto) e individuato i responsabili di un attentato a militari italiani.

E adesso, dopo aver indagato su terrorismo internazionale, prima Al Qaeda e poi Isis, bombe anarchiche, scontri di piazza, assalti ultrà e ripetuti episodi di razzismo, il nuovo capo della polizia dovrà affrontare altre sfide. Come quelle ricordate ieri ad esempio da Daniele Tissonne, segretario generale Silp Cgil: piano straordinario di assunzioni, rinnovo del contratto di lavoro, scaduto da oltre due anni, ma soprattutto vaccinazione trasversale di tutto il personale, senza differenze fra regioni.

Rinaldo Frignani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2994 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE



Il profilo

● Lamberto Gianni, romano, 57 anni, è entrato in Polizia nel 1989

● Per oltre 25 anni ha lavorato come investigatore nell'antiterrorismo. Ha guidato, in ordine di tempo, la Digos della questura di Roma, il Servizio centrale antiterrorismo e la Direzione centrale della polizia di prevenzione, della quale è stato direttore dal 2016 al 2020

● L'ultimo incarico come dirigente della segreteria del Dipartimento di Pubblica sicurezza chiamato da Franco Gabrielli

● Gianni ha collaborato negli anni più volte con Gabrielli in diverse inchieste, come quella sulle Nuove Br

● Ha anche indagato per smantellare una cellula neo-brigatista che aveva progettato un attacco contro il vertice G8 in programma alla Maddalena

● Nel 2005 l'indagine contro il terrorismo di matrice islamica, con l'arresto a Roma di uno dei radicalisti che, nel luglio di quell'anno, aveva tentato di farsi esplodere nella metropolitana di Londra



Prefetto Lamberto Gianni, 57 anni, investigatore esperto nell'antiterrorismo (Imago-economica)